

ANDAMENTO DELL'ANNO IDROLOGICO 2006-2007
ALLA MEDIA E ALTA QUOTA NELLE ALPI LOMBARDE

aggiornamento n° 1

Gennaio 2007

Un susseguirsi di anomalie

Il mese appena concluso verrà ricordato molto probabilmente come il più caldo degli ultimi anni. Anomalie termiche positive di 3°C / 4°C si sono infatti registrate su tutte le regioni settentrionali italiane, anche se, tale anomalia interessa complessivamente l'intero continente europeo. A fronte delle prime due decadi estremamente siccitose e molto miti, si è avuta una terza decade dal sapore più invernale con neve sui monti e temperature che finalmente scendono a livelli meno inusuali.



fig. 1 alba "artica" dalla Punta Marinelli (Bernina italiano). Sul ghiacciaio omonimo a circa 3000 m sono stati misurati, il 7 gennaio2006, 60 cm di neve compatta. L. Colzani

Nelle prime due decadi del mese, infatti, una vasta area di alta pressione di origine sub-tropicale, ha caratterizzato la scena meteorologica portando giornate di cielo sereno e temperature molto miti specie in montagna: valori termici vicini ai 10°C a 2000 metri si sono registrati nella seconda decade del mese con conseguente fusione del manto nevoso. Gli unici "sussulti" verificatisi durante questa lunga fase, sono stati causati da diversi episodi di föhn, durante i quali, si sono registrati valori termici da record nelle zone pianeggianti e di fondovalle: Il giorno 12 si sono toccati i 21.3°C all'osservatorio di Mariano Comense mentre il 19, l'osservatorio di Andalo Valtellino ha registrato una massima di ben 24.8°C¹!

¹ Alle 23.00 della stessa sera il termometro non era ancora sceso sotto i 22°C. Nei mesi estivi difficilmente si sperano i 20°C nella medesima fascia oraria.



fig. 2 la neve recente sottoposta alla dura prova del föhn sulla Grigna Meridionale 27.01.2007
C. Scolari

A partire dal giorno 22 si assiste ad un cambio della circolazione atmosferica: una perturbazione di stampo prettamente autunnale (si sono verificati addirittura dei temporali), ha scaricato oltre i 1500 m accumuli nevosi variabili dai 70 ai 100 cm (Valchiavenna e fascia occidentale della regione), ai 40 - 60 cm dei restanti settori. Il limite delle nevicate, inizialmente attorno ai 1800 metri di altitudine, si è spinto fin sotto i 1000 m sul finire della perturbazione, con accumuli di pochi centimetri.

Dopo una giornata di tregua, un'altra perturbazione, molto più debole della precedente, tra il 25 e il 26, apporta nuove precipitazioni, nevose fino a quote pianeggianti. Di questa debole perturbazione hanno beneficiato però soltanto le Orobie, con circa 15 cm di neve fresca.

Con quest'ultimo breve episodio, si chiude una settimana positiva per gli apparati glaciali lombardi poiché tutti hanno beneficiato di qualche nevicata. Non da ultimo, il paesaggio si è finalmente tinto di bianco, ci eravamo ormai scordati le montagne in veste invernale.

fig. 3 bufera di scaccianeve sulla vetta del M. Legnone 27.01.2007
R. Scotti



Il giorno 27 lo spostamento dell'area di alta pressione verso il nord Europa genera forti correnti settentrionali che producono una redistribuzione sostanziale del manto nevoso caduto nei giorni precedenti e non ancora consolidato. Tale situazione è estremamente deleteria per tutti quei ghiacciai esposti all'azione del vento, in particolare i grandi plateau glaciali del Bernina, dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello dove gli accumuli recenti sono stati pesantemente ridistribuiti. Meno colpiti invece i ghiacciai ad accumulo valanghivo, soprattutto gli orobici riparati da imponenti pareti rocciose.

fig. 4 il versante sud occidentale del M. Disgrazia con il Ghiacciaio di Preda Rossa ripreso dalla Val Gerola (P.zo dei Galli – sopra – e pendici orientali del M. Colombana – sotto -) il confronto è fra il 12 febbraio del 2006 ed il 28 gennaio 2007. L'innnevamento, soprattutto in destra idrografica, nei pressi del Rif. Ponti, appare leggermente più consistente quest'anno nonostante una stagione autunnale oltremodo povera di accumuli nevosi.
R. Scotti



Nonostante ciò, come si può evincere dalla fig. l'attuale stagione di accumulo fino ad ora, è stata leggermente più prolifica rispetto alla precedente, fatto che, in vista di alcune perturbazioni previste per la prima decade di febbraio, lasciano qualche barlume di speranza per l'immediato futuro, leggasi stagione di ablazione.

Luca Colzani, Riccardo Scotti, Andrea Toffaletti

Mariano Comense , Andalo Valtellino, Milano. 5 Febbraio 2007
